Brenda, China, Michelle...
Sesso e droga, il ricatto, le dimissioni del governatore del Lazio... e Brenda viene assassinata in casa sua

Il pasticciaccio di via Gradoli

Soldi, sesso e droga: il mondo oscuro che ci ha rivelato Brenda

Vittorio Lingiardi
PSICOLOGO

«Attenta ragazza, vattene da lì, oppure diventerai cibo per i pesci». Pare dica così un'email che Brenda ricevette pochi giorni prima di essere trovata morta nel suo appartamento, il 20 novembre 2009. Per una macabra coincidenza è anche il giorno della lotta contro la transfobia. Come la *Prinçesa* di Fabrizio De Andrè, anche Brenda aveva mescolato i sogni con gli ormoni, inseguendo la costruzione di un corpo che le assomigliasse. Senza volerlo, le ragazze di via Gradoli - Brenda, China, Michelle, Nathalie - hanno rivelato a un paese impreparato, quanto intricate siano le posizioni mentali delle sessualità, quanto politico sia il corpo e quanto intermittenti siano le insegne del genere. Se per Freud il «continente nero» era la sessualità femminile, il continente inesplorato che le ragazze di via Gradoli hanno illuminato è quello delle sessualità maschili.

Molti ingredienti per la psicoanalisi. L'alcova-tinello che ripara dalla visibilità. Il corpo della donna come proiezione gigantesca di un immaginario maschile (che già molte donne hanno assunto per sé, brendizzandosi chirurgicamente per una totale esposizione del genere). Il nascondiglio abietto, l'accudimento pagato, l'omosessualità negata, l'eterosessualità mascherata. Un po' caserma, un po' culla, un po' boudoir. Su tutto questo il denaro, che regola le distanze, e la droga, che annulla lo sgomento ed eccita l'impotenza. Forte la tentazione mitologica: uomini-donna, corpi che attraversano i generi, divinità indù e postmoderne. Ma ciò che a noi resta di tutta questa storia è la vicenda personale. Come nel film *Splendori e miserie di Madame Royale* di Vittorio Caprioli, dove un geniale Ugo Tognazzi veste i panni di un travestito malinconico, sedotto dalla polizia e ucciso dalla malavita. Era il 1970, e noi eravamo pre-chirurgici e pre-informatici. Oggi, attorno a una palazzina che ha custodito il segreto di Aldo Moro, girano filmati clandestini, ricatti di carabinieri, un pusher viene assassinato, un governatore esce di scena, una transessuale muore carbonizzata. Piste di cocaina, computer immersi nell'acqua, santini di Padre Pio. Un mondo «sporco» che per un'attimo abbiamo visto in televisione. Un pasticciaccio molto brutto quello di via Gradoli.❖